

SETTIMANALE

LEGGERE
GUARDARE
ASCOLTARENUMERO 1594
ANNO XXXI
tuttolibri@lastampa.itTUTTO **libri****FULMINI**NICO ORENGO
nico.orengo@lastampa.itUN NATALE
AL TAVOLO
DEL FUMO

Natale, una volta l'anno. Natale anche per chi fuma e trova sempre più difficoltà a farlo senza sensi di colpa. Un dono ai fumatori lo fa l'editore dei «Piaceri Proibiti» offrendogli una guida di oltre trecento ristoranti italiani dove, tra un piatto e l'altro, possono accendersi una sigaretta o un sigaro o la pipa e far nebbia nel locale in tutta felicità. Dal Piemonte alla Sardegna, dalla Liguria alla Puglia, indirizzi, numero di telefono, e curiosità al limite della provocazione, come quel tal ristorante che non abbina piatti ai vini ma ai sigari.

Una guida al regalo tra

CLASSICI, ARTE, FOTOGRAFIA,
RAGAZZI, GIALLI, MUSICA,
GIARDINI, VIAGGI, CINEMA,
FUMETTI, CUCINA,
CURIOSITÀ

Voglio
una
trenna



Le scelte, genere per genere, di *Ernesto Ferrero, Silvia Ronchey, Marco Vallora, Lea Mattarella, Marco Belpoliti, Roberto Denti, Ferdinando Albertazzi, Piero Soria, Mia Peluso, Sandro Cappelletto, Andrea Scanzi, Paolo Pejrone, Roberto Duiz, Francesco Troiano, Alberto Gedda, Rocco Moliterni, Bruno Gambarotta.*

I consigli di *Alessandro Barbero, Ruggero Bianchi, Angela Bianchini, Giovanni Bogliolo, Gabriella Bosco, Ferdinando Camon, Giuseppe Cassieri, Nadia Caprioglio, Paolo Collo, Giuseppe Culicchia, Masolino d'Amico, Luigi Forte, Claudio Gorlier, Lorenzo Mondo, Marta Morazzoni, Elena Loewenthal, Sergio Pent, Bruno Quaranta, Giovanni Tesio, Dario Voltolini*

I tesori del bibliofilo di *Giuseppe Marcenaro*

Illustrazione
di Francesco
Nonni per una
copertina del
quindicinale
«Il romanzo
dei Piccoli»,
1913, tratta da
«Pittori di
carta» di
Santo Alligo,
edito da Little
Nemo



SILVIA
RONCHEY

Il primo Natale fu quello del Sole Invitto. Il *Dies Natalis Solis Invicti* venne festeggiato per la prima volta a Roma e in tutto l'impero il 25 dicembre 274 per ordine di Aureliano. L'imperatore aveva sconfitto il regno di Palmira grazie ai sacerdoti del Sol Invictus di Emesa. Per gratitudine propose quel dio ai cultori di Apollo, ai seguaci di Mitra, ai fedeli di Serapide, agli adoratori di Dusares/Baal. In Siria e in Egitto per la nascita del Sole ci si ritirava in appositi santuari da cui si usciva a mezzanotte annunciando che la Vergine aveva partorito il Sole, raffigurato come un bambino. A Petra, secoli e secoli prima di Cristo, Dusares era celebrato il 25 dicembre sopra una pietra nera quadrangolare. La data coincideva con la Yule celtica e germanica, il Giogo dell'Anno, il «punto d'equilibrio oltre il declino della luce del sole», che cominciava quindici giorni prima del solstizio d'inverno con la festa di San Niccolò - San Nikolaus, Santa Klaus - associato alla figura sciamanica del dio Odino.

La natura astrale, astronomica e zodiacale di ogni culto divino era chiara agli antichi. Il viaggio dell'anima si snodava, secondo le dottrine neoplatoniche e stoiche adottate anche dai romani, in un viaggio astrale. Lo racconta Cicerone in quel best

La più alta creazione culturale dei greci nei Dialoghi di Platone: «La tua anima è un dio», come dice il Fedro

seller dell'antichità che è il *Somnium Scipionis*, la «pallida Bhagavad Gita dell'Occidente» come la definì Elémire Zolla. Il *Commento al sogno di Scipione* che scrisse tra il IV e il V secolo Macrobio - l'opera forse in assoluto più importante per capire la spiritualità antica e le implicazioni etiche dell'idea pagana di anima nella grande e sincretistica comunità intellettuale dell'impero romano ellenizzato - è ora finalmente pubblicato in edizione italiana da Bompiani, a cura di Moreno Neri, con originale latino a fronte e con in appendice, insieme al testo originale del *Somnium* di Cicerone, un eccellente saggio sulla sua fortuna.

Il *viaggio dell'anima* è anche il titolo del volume curato da Manlio Simonetti per la Fondazione Valla, con testo greco e latino a fronte, un'antologia delle pagine che grandi padri della chiesa - Girolamo e Gregorio di Nissa, Agostino e Bernardo di Clairvaux - dedicarono a un itinerario difforme ma non diverso da quello di Scipione: quello dell'anima cristiana verso la salvezza, ossia la conoscenza e il mistero, ma anche la bellezza e la virtù.

«La virtù è di chi la sceglie», diceva Platone. «Non è il *daimon* che sceglie te, sei tu che scegli il tuo demone». Se la sapienza antica è indispen-



Duilio Cambellotti: illustrazione per «Il Fioretti di San Francesco», 1926, «Tutte le creature»

Itinerari Dal ciceroniano «Sogno di Scipione» alla sapienza dei grandi padri della Chiesa: conoscenza e mistero, bellezza e virtù

IN CAMMINO VERSO L'ANIMA

sabile al presente, e se Platone, grazie anche agli studi della scuola di Tubinga-Milano, è oggi il filosofo più letto al mondo, per la festa del Sole Invitto, nel punto d'equilibrio oltre il declino della luce del sole, regalate la silloge ottocentesca dei suoi *Dialoghi*, originariamente condotta da Francesco Aciri e appena ripubblicata da Einaudi con la preziosa cura di Carlo Carena. Perché il corpo colpito dalle più gravi malattie muore, l'anima no, anche se si ammala e soffre, leggiamo nella *Repubblica*: regalatela nell'edizione con testo greco a fronte curata da Mario Vegetti per la BUR di Rizzoli. E però, se «la tua anima è un dio», come dice il *Fedro* (ripreso da Macrobio appunto nel *Commento al sogno di Scipione*), e se è immortale, come dimostra anzitutto il *Fedone*, riproposto ora con il titolo *L'anima* dall'editore Barbera, l'idea dell'immortalità dell'anima, la più grande creazione culturale dei greci, non ha a che fare con la

tesi cristiana della resurrezione della carne: quella platonica è se mai resurrezione dell'anima dalla carne.

E allora? La morte corporea si vince con la morte filosofica: vincere le passioni, «essere terzo rispetto a sé», come insegnavano ai cittadini del

E «Apocolocintosi» di Seneca, la più famosa satira contro il potere che mai sia stata scritta da un intellettuale romano

grande impero nato dalle conquiste di Scipione i filosofi stoici greci e i loro seguaci latini. Per esempio Seneca, di cui è ora uscita da Salerno, curata da Luciano Paolicchi e con testo latino a fronte, l'*Apocolocintosi* o «zucchificazione» del divo Claudio, la più famosa satira contro il potere mai scritta da

un intellettuale romano. Mentre si intitola *Vizi e virtù dell'animo umano* la silloge di dialoghi morali pubblicata dalla BUR e dedicata in realtà a un problema attuale come il nostro rapporto col tempo, la sua sopravvalutazione o sottovalutazione: fra tutte «la vita più breve e più tormentata è quella di chi dimentica il passato, trascura il presente e teme il futuro».

Ma forse i più istruttivi, tra i dialoghi dell'età romana imperiale, sono quelli del grecofono Luciano, ora pubblicati nel volume della collana Bompiani «Il pensiero occidentale» che ne raccoglie *Tutti gli scritti*, nella classica traduzione di Luigi Settembrini e con un'introduzione di Diego Fusaro. Ai tempi in cui erano filosofi anche gli imperatori - come Marco Aurelio, sotto il cui regno visse - Luciano dedicò la sua opera non solo alla critica del potere ma a quella della filosofia, o meglio del potere culturale dei filosofi del suo tem-

I TITOLI

MACROBIO
Commento al sogno di Scipione
BOMPIANI, pp. 916, €31

PLATONE
Dialoghi
EINAUDI, pp. 568, €14

La Repubblica
RIZZOLI - BUR, pp. 1183, €15

SENECA
Apocolocintosi
SALERNO, pp. 157, €12

LUCIANO
Tutti gli scritti
BOMPIANI, pp. 2094, €38

AGOSTINO
Le confessioni
RIZZOLI - BUR, pp. 235, €6

BUONPREZZO

**VIVERE LAICO
CON LUCREZIO**

«Gli uomini stanno chini sotto un peso ignoto, provati da un'ansia di cui non sanno la causa. Non sanno cosa vogliono, cercano inquieti un luogo diverso dove deporre la loro noia e il loro nulla. Il ricco romano lancia i cavalli verso la villa di campagna, li frusta ansiosamente, neanche gli stesse bruciando il tetto: ma già sulla porta sbadiglia, si addormenta, e la mattina dopo torna in città». Il «*De rerum natura*» di Lucrezio è il più bello dei libri dell'antichità, ma è molto lungo ed essendo in versi è spesso mal tradotto. Questa scelta, in prosa («*Vivere laico*», a c. di Paolo Marsich, Oscar Mondadori, pp. 87, €7), è un antidoto contro il mal di vivere, ma anche un'arma di difesa contro ogni dogmatismo: un manuale di sopravvivenza per tutti.

po, e alla dissacrazione di ogni forma di dogmatismo, al dileggio di ogni fede religiosa, pagana come cristiana, e perfino, nell'Icaromenippo, della venerabile credenza del viaggio celeste dell'anima: «In una sola cosa dirò la verità, nel riconoscere che dirò unicamente menzogne», scrive, mettendo in guardia allora come ora i suoi lettori da chiunque pretenda di possedere e poter imporre una verità non relativa.

Scriveva un altro imperatore filosofo, Adriano: «Gli adoratori di Serapide sono cristiani e quelli che sono devoti al dio Serapide chiamano se stessi Vicari di Cristo». I culti solari e i culti cristiani nell'impero si erano presto confusi. Ma sant'Agostino (regalate le sue *Confessioni* nell'edizione pubblicata dalla BUR con la traduzione di Carlo Vitali e l'introduzione di Christiane Mohrmann, esortava gli adepti della nuova religione a non festeggiare il 25 dicembre il Sole, bensì Chi aveva creato il sole.

PENNE AFFILATE COME RASOI, PERFETTE TRAME THRILLER, LUCIDA PERFIDIA. LE DONNE, DEL RESTO...

SUSAN HILL, grande signora del giallo, è ora in Italia con il primo avvincente episodio dell'enigmatico ispettore Simon Serrailer, già best seller in tutto il mondo.

«Non tutti i grandi scrittori sono capaci di scrivere thriller, ma quando lo fa Susan Hill il risultato è strepitoso» (Ruth Rendell)

LUCIA TILDE INGROSSO tinge Milano di giallo con rara maestria. Non la città nera e violenta di Scerbanenco, non quella sfumata di Olivieri, né quella multirazziale di Colaprico o quella periferica di Biondillo: una metropoli *upper class* densa di intrighi e passioni.

«Un ottimo giallo parecchio coinvolgente» (Il Sole 24Ore)
«Un giallo coi fiocchi, ameno e rigenerante» (Urban)

«Lucia Tilde Ingrosso imbastisce trame gialle con abilità sorprendente» (Il Sole 24Ore)

320 pagine, euro 14,00



512 pagine, euro 18,00

«Susan Hill sta nella migliore tradizione del giallo, accanto a P.D. James e Ruth Rendell» (Daily Telegraph)

KOWALSKI

IN TUTTE LE LIBRERIE